

SONO DIECI ANNI... BUDDHA NON ASCOLTA

Per questo periodo di meritato riposo – trascorso magari lontano dai rumori e a contatto con la natura, liberi da impegni assillanti e, quindi, più disposti alla meditazione e alla riflessione – voglio proporvi una storiella raccontatami da un signore in un incontro parrocchiale avvenuto in Brasile.

Stavo parlando della preghiera quando ad un tratto un signore così intervenne:

‘Padre, io prego tutto il giorno, ma Dio non mi ascolta!’.

A questo punto uno dei partecipanti raccontò:

«Una donna invocava centinaia di volte al giorno Buddha, senza mai capire l'essenza del suo insegnamento.

Dopo dieci anni di preghiera, era sempre più disperata e contrariata poiché Buddha non l'ascoltava.

Un monaco buddista intuì quello che stava accadendo e, un pomeriggio, si recò a casa della donna:

- Signora Dech, apra la porta! -

La donna si irritò, stava pregando e non voleva in alcun modo essere disturbata; così suonò un campanello per avvertire di ciò il monaco.

Ma il monaco insistette più volte:

- Signora Dech, devo assolutamente parlare con lei! Venga fuori un minuto! -

Furiosa, la donna aprì la porta, dicendo:

- Che razza di monaco sei? Non ti accorgi che sto pregando? -

- Vedi - rispose con calma il monaco - io ti ho chiamato appena sei volte e sei già nervosa e irritata...

Immagina come si sente Buddha, da te invocato per dieci lunghi anni! -

E concluse:

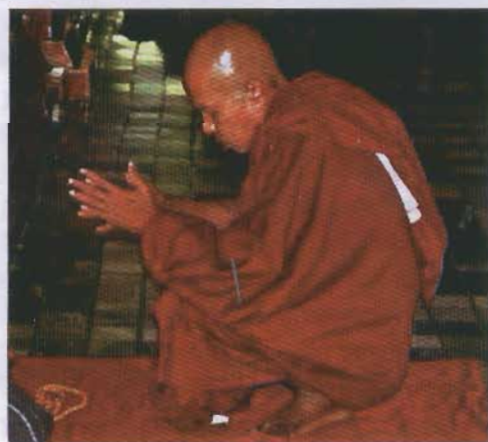
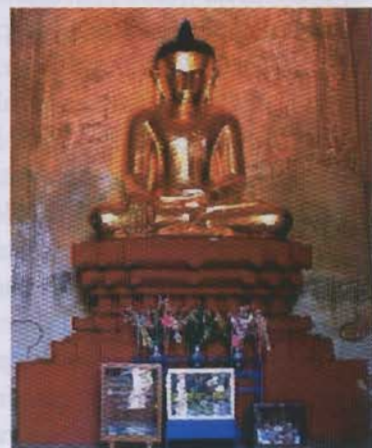
- Quando chiamiamo o preghiamo con la bocca ma non sentiamo con il cuore, niente accade. Cambia il tuo modo di pregare, cerca di capire e mettere in pratica quello che chiedi e non avrai bisogno più di niente».

Ricordando questa storiella ripenso alle tante volte che ho ricevuto richieste del tipo: «Padre, mi dia una bella preghiera per ottenere una grazia!». Oppure: «Padre, ho una bella preghiera che...».

Davanti a queste domande mi sono spesso chiesto: qual è la preghiera ‘bella’?

Non c'è una preghiera più bella dell'altra, una formula più bella dell'altra, parole più belle delle altre, semplicemente perché Dio non ha bisogno delle nostre ‘belle’ parole. Gesù stesso ha detto: “Pregando non sprecate parole” (Mt 6,7).

La preghiera più ‘bella’ è quella che nasce dal cuore, dall'amore, dal desiderio di “fare la tua volontà”,



cioè la volontà del Padre. La preghiera è 'bella' e autentica se le parole con le quali si esprime sono coerenti con i nostri atteggiamenti profondi e, conseguentemente, con i nostri comportamenti quotidiani.

Non posso pregare tutti i giorni dicendo: "dacci oggi il nostro pane..." e poi chiudere il cuore alle necessità altrui; o "perdona i nostri debiti" e non voler perdonare chi mi ha offeso. In questo caso la mia preghiera non è 'bella' perché le parole non riflettono le intenzioni profonde del cuore e non sono coerenti con gli atteggiamenti di vita che guidano abitualmente il mio agire quotidiano.

La preghiera deve esprimere la mia convinzione di essere in comunicazione con Dio, di avere fiducia in Lui, convinto che Egli opera continuamente per il mio bene.

La disponibilità a vedere in ogni circostanza e aspetto della mia vita la manifestazione della volontà amorosa di Dio è fonte di profonda pace, come dice Dante: «E' n la sua volontade è nostra pace» (*Divina Commedia*, Paradiso III, 85).

Un bell'esempio di adesione serena e convinta alla volontà di Dio è ne *"I Promessi Sposi"* di Manzoni. Padre Cristoforo, ormai segnato dalla sofferenza e dalla peste contratta servendo gli appestati al lazaretto, incontra Lucia che gli chiede preoccupata: «Ma lei, padre? Povera me, come è cambiato! Come sta? Dica: come sta?». Il frate con volto sereno risponde: «Come Dio vuole e come, per sua grazia, voglio anch'io» (Cap. XXXVI, 381-382).

Giovanni Cipriani
giocipr@terra.com.br

LE PREGHIERE DEI SANTI



Chi è Gesù per me?

Gesù è la parola che va proclamata,
Gesù è la verità che deve essere narrata,
Gesù è la vita che deve essere vissuta,
Gesù è l'amore che deve essere amato,
Gesù è la gioia che deve essere condivisa,
Gesù è la pace che deve essere donata,
Gesù è l'affamato che deve essere nutrito,
Gesù è l'ignudo che deve essere vestito,
Gesù è il malato che deve essere sanato,
Gesù è il reietto che deve essere accolto,
Gesù è il piccolo che bisogna abbracciare,
Gesù è il cieco che bisogna guidare,
Gesù è il muto cui bisogna parlare,
Gesù è il drogato che bisogna aiutare,
Gesù è lo straniero che bisogna accogliere,
Gesù è il povero che bisogna soccorrere.
Per me Gesù è il mio tutto di tutto.

Beata Teresa di Calcutta